

Rassegna del 20/11/2013

| | | | | | |
|----------|--------------------------|----|---|------------------------|---|
| 20/11/13 | Gazzettino Padova | 21 | Tonazzo, se son rose fioriranno | <i>Salmaso Massimo</i> | 1 |
| 20/11/13 | Mattino Padova | 44 | Coach Baldovin La Tonazzo è in vetta grazie a uno scalatore | <i>Zilio Diego</i> | 2 |

PALLAVOLO Il club bianconero non si esalta per il primato e pensa alla sfida con Potenza Picena

Tonazzo, se son rose fioriranno

Giannotti mette nel mirino l'ex compagno Moretti: «Sarà strano vederlo dall'altra parte della rete»

Massimo Salmaso

Il primato in classifica, dopo cinque giornate: Quattro vittorie da tre punti e una sconfitta al tie-break in casa di Matera. Il cammino della Tonazzo, fino ad oggi, sfiora la perfezione. A conferma delle potenzialità della squadra di Baldovin e dell'ottimo lavoro svolto dallo stesso tecnico fino a questo momento. E domenica altra trasferta importante per la classifica, con i bianconeri di scena a Potenza Picena, squadra rivelazione di questo inizio campionato, ma reduce da un pesante ko per 3-0 in casa di Matera.

«Potenza Picena ha più volte dichiarato di avere come obiettivo la salvezza - dice l'opposto bianconero Stefano Giannotti - ma penso che in realtà possa diventare una squadra ostica per tutti e che possa inoltre

riservare qualche piacevole sorpresa ai propri tifosi. È una formazione giovane, ma con giocatori d'esperienza in ogni ruolo: il buon avvio di campionato lo dimostra».

Dall'altra parte della rete ci sarà Federico Moretti, lo scorso anno alla Tonazzo e ora top scorer del campionato. «Lo scorso anno ci siamo alternati in campo - aggiunge Giannotti - ma da parte sua non ho trovato mai rivalità, bensì fiducia. Non era un "concorrente", ma un compagno di squadra pronto ad aiutarti. Da lui ho imparato la grande professionalità applicata al lavoro, sia in palestra che in campo. Mi sembrerà strano giocarci contro».

Quello che è piaciuto di più, finora, della squadra di Baldovin è la capacità di rimanere attaccata alla partita, anche nei momenti più negativi. Con Sora i bianconeri hanno

ben sopportato un paio di filotti di punti degli avversari che, solitamente, tendono a "stendere" chi li subisce. E forse è proprio questa la caratteristica principale di questo gruppo. Una qualità non da poco, che andrà confermata, già domenica a Potenza Picena.

Nessuno, giustamente, in casa Tonazzo parla di obiettivi o di traguardi. «È troppo presto», ripetono quasi in coro dalla società bianconera, un po' per scaramanzia e un po' perché la A2 è comunque un campionato infinito e pieno di ostacoli. Ma con Atripalda in grossa crisi economica e tecnica e con Sora che non ha per nulla impressionato, c'è l'impressione che questa squadra potrà davvero recitare un ruolo da protagonista. Gli oltre 2.000 presenti anche domenica al PalaFabris lo hanno già capito.



MOMENTO POSITIVO Giannotti e compagni vogliono confermarsi anche a Potenza Picena



Coach Baldovin La Tonazzo è in vetta grazie a uno scalatore

Il tecnico bellunese la carta vincente del club bianconero
«Io non guardo la classifica, ma possiamo ancora crescere»

di **Diego Zilio**

► PADOVA

Viene da Belluno, Valerio Baldovin. E come spesso capita di fronte a chi arriva dalle montagne, a prima vista può sembrare uno che se ne sta sulle sue. «Timido» si descrive lui, «ma non è vero del tutto, perché sono uno che si apre, quando è il caso». Di certo si è aperto con i suoi giocatori, che lo seguono fino al punto di arrampicarsi con lui in cima alla classifica del campionato di A/2 di **volley**, dove c'è proprio la Tonazzo, reduce dal convincente 3-0 rifilato alla corazzata Sora domenica scorsa. «Se mi aspettavo tutto questo? Sarò sincero: ero consapevole del valore della squadra ma non immaginavo che dopo cinque giornate ci saremmo trovati lì in alto. In ogni caso non vuol dire molto: è troppo presto per ragionare sulla classifica e molto dipenderà da come sapremo affrontare i momenti

meno favorevoli, che prima o poi ci saranno».

Parola di questo signore di 47 anni, giunto a Padova per la prima volta nella stagione 2007-2008, quando era nello staff tecnico della nazionale pre-juniors ma nel frattempo guidava l'under 18 bianconera. Già, i giovani. Quando ha preso il posto di Gigi Schiavon alla guida della prima squadra c'era pure chi ha storto il naso: Baldovin chi? Quello del vivaio? E c'era il rischio che i giocatori più navigati del gruppo non lo seguissero come dovevano. «Qualche timore poteva esserci, ma a tutti ho fatto subito un discorso» racconta oggi lui, appena terminato l'allenamento che porterà Rosso e soci alla trasferta di Potenza Picena di domenica prossima. «Ho detto: se la società ha pensato a me è perché l'età media del gruppo è molto bassa e ci sono ampi margini di miglioramento in

molti di voi. Sta a voi seguirmi per migliorare effettivamente. Poi c'erano anche giocatori più esperti, come Rosso o Garghella, ma sapevo che nella prima squadra avrei trovato persone valide sia dal punto di vista tecnico che umano. E mi ha impressionato la loro disponibilità al lavoro e come grazie a questa qualità si sia raggiunta una sintonia tra muro e difesa che non mi aspettavo arrivasse così presto».

Non ama molto parlare di sé, Baldovin, che è separato e non ha figli. Preferisce far parlare il campo. Fosse per lui eviterebbe di menzionare anche l'altra sua grande passione dopo la pallavolo: la musica. «Ma sì, suono pianoforte e chitarra, soprattutto il repertorio dei cantautori americani, James Taylor su tutti. Ma è solo un hobby e poi di tempo ne ho sempre meno, tra allenamenti e partite da giocare e preparare. Prima c'è il **volley**».



Coach Baldovin durante un time out con la Tonazzo





Il tecnico bellunese è al primo anno sulla panchina dei bianconeri